

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

TIENIMI PER MANO 2024

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto "TIENIMI PER MANO 2024" si concentra nella città metropolitana di Bologna e nella provincia di Ferrara in favore dei minori che vivono in contesti familiari, sociali e economici non adeguati e supportati dall'ente tramite accoglienza in casa famiglia e/o affiancamento in un percorso di sostegno.

La **Città Metropolitana di Bologna** conta 1.015.608 abitanti (01/01/2023 - Istat), suddivisi in 55 comuni. L'analisi per età della popolazione evidenzia un lieve aumento dei giovani in età 0-14 anni negli ultimi 20 anni che rappresentano attualmente il 12,6 % della popolazione e un aumento della popolazione anziana che oggi rappresenta il 24,5% della popolazione. La fascia degli adulti ha invece subito un decremento di circa 3 punti nello stesso arco di tempo e rappresenta oggi il 62,9%. Si tratta inoltre di un territorio con presenza migratoria in forte aumento, da 40 000 cittadini stranieri del 2003 ai 130.574 del gennaio 2023, il 12,4% della popolazione residente (2023 – Istat). I piccoli comuni ed i quartieri in cui si trovano le sedi coinvolte dal progetto (Ozzano dell'Emilia, Monterezeno, Castel Maggiore, quartiere Pilastro a Bologna) sono contraddistinti da una mancanza quasi totale di proposte educative, sportive e ricreative. Inoltre, dopo gli accorpamenti avviati dalle Diocesi nel 2016 nemmeno le parrocchie riescono a garantire un supporto educativo significativo. Il quartiere Pilastro, in particolare, è contraddistinto da una forte densità di housing sociale e noto per problemi legati a spaccio e microcriminalità.

La **Provincia di Ferrara** registra una popolazione di 342.061 abitanti (01/01/2023 - Istat) residenti: di questi il 10,7% sono in età compresa tra 0 e 14 anni, il 61% è tra i 15 e i 64 anni, e il 28,4% supera i 65 anni. Gli stranieri residenti in provincia di Ferrara al 1° gennaio 2023 sono 34.822 e rappresentano il 10,2% della popolazione.

La struttura a progetto in questa provincia è presente da 22 anni a Cento, un comune di 35.107 abitanti (01/01/2023 – Istat) a metà strada tra Bologna e Ferrara.

L'ultimo report disponibile (2021) stilato dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia Romagna evidenzia un aumento delle segnalazioni di situazioni di disagio per cui viene chiesto un supporto ed una sempre maggiore difficoltà nella chiusura dei fascicoli¹. Inoltre, come nelle precedenti rilevazioni annuali, in relazione alla distribuzione di segnalazioni secondo le province della regione anche nel 2021 si conferma che l'area metropolitana bolognese è quella maggiormente rappresentata con il 46,3% delle segnalazioni². Nella Città Metropolitana di sono 176 i minori in affidamento familiare a tempo pieno e 14 a tempo parziale; in provincia di Ferrara 60 sono in affidamento

¹ Nell'ultimo anno sono stati aperti 55 nuovi fascicoli, in aggiunta ai 122 dell'anno precedente. 23 fascicoli sono stati chiusi nell'anno e 177 restano ancora da evadere

² file:///C:/Users/maria/Downloads/Relazione%202021-Garante%20infanzia%20(1).pdf

familiare a tempo pieno e 2 a tempo parziale. I minori segnalati ai servizi vivono con fatica il proprio percorso evolutivo per uno o più fattori, tra i quali: procedure penali a carico (1,2 BO – 1,4 FE), disagio relazionale scolastico (2,4 BO - 12,1 FE), dipendenze (0,3 BO - 1,1 FE), disabilità (2,0 BO – 6,8 FE). Alcuni vivono in nuclei familiari problematici (55,3 BO - 86,5 FE), sono vittime di violenza (3,2 BO - 8,4 FE), gestanti o madri minorenni (0 BO - 0,1 FE), MSNA (2,8 BO - 0,9 FE).

Intervento dell'ente

Le sedi a progetto accolgono 13 minori in forma residenziale ed operano, coordinate dall'equipe accoglienza, attraverso la condivisione diretta e la nonviolenza. L'ente ha una convenzione con il PRIS (Pronto Intervento Sociale) del Comune di Bologna e con il Tribunale per i minori di Bologna per il Pronto Soccorso "Angeli Custodi" di Cento, in cui i minori 0-12 anni vengono accolti per un periodo variabile dai 3 mesi ai 2 anni. Nel corso del 2022 l'equipe accoglienza ha ricevuto 35 richieste di accoglienza per minori, 10 provenienti da altre sedi nazionali dell'associazione, riguardanti prevalentemente disabili e 25 dai servizi sociali territoriali. In seguito alla situazione geopolitica creata dalla guerra in Ucraina sono arrivate richieste di accoglienza per 4 mamme con minori disabili a carico. Gli inserimenti avvenuti nell'anno tramite PRIS sono stati 8, mentre 5 sono state le accoglienze in casa famiglia o famiglia affidataria, 2 accoglienze di nuclei mamma-bambino. 8 minori sono stati accompagnati a un ricongiungimento familiare o a una nuova famiglia adottiva.

Nell'anno 2022 le sedi hanno proposto ai **minori accolti** le seguenti attività: accompagnamento nell'acquisizione delle autonomie personali e della cura degli spazi personali e comuni, differenziata in base all'età del minore, per una media di 14 ore settimanali; attività ludiche - ricreative (momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, etc.), per una durata media di 8 ore settimanali. A queste si aggiungono due momenti di vacanza familiare al mare o in montagna, della durata di 1 settimana in inverno e 2 settimane in estate; escursioni naturalistiche per una media di 1 volta al mese per una durata di 6 ore mensili; attività di apprendimento della lingua italiana per minori di origine straniera tramite lezioni individuali 1 v a settimana, per un totale di 2 ore settimanali; attività di sostegno scolastico 3 vv a settimane per un totale di 6 ore settimanali; attività sportive 2 v alla settimana, per un totale di 2 ore settimanali; attività artistico - espressive (teatro, disegno, pittura, decoupage) a cadenza bisettimanale per un tot di 4 ore mensili; attività parrocchiali/partecipazione a gruppi scout 1 v alla settimana, per un totale di 2 ore settimanali; uscite rivolte agli adolescenti finalizzate all'apprendimento dell'uso responsabile del denaro 1 v alla settimana, per un totale di 3 ore settimanali; realizzazione di incontri di rete tra CF ed enti del territorio operanti sui temi dell'accoglienza e della prevenzione del disagio minorile a cadenza trimestrale; organizzazione momenti educativi, ricreativi di conoscenza e socializzazione rivolti a tutti i minori delle case famiglie delle province coinvolte dal progetto una domenica al mese; realizzazione di un campo estivo per tutti i minori accolti e figli naturali 0-11 anni di 5 giorni.

Grazie alla presenza radicata sul territorio, le strutture collaborano con altri enti³ nel proporre attività ai **minori del territorio**. Nel 2022 sono stati raggiunti 278 minori, con le seguenti attività:

Presso le parrocchie di riferimento delle strutture: doposcuola e aiuto compiti a cadenza settimanale (3 ore settimanali); attività sportive a cadenza settimanale (1 ora settimanale); attività creativo-espressive a cadenza bisettimanale (4 ore mensili); "R-estate ragazzi!" 3 settimane estive di animazione rivolte a minori in età della scuola dell'obbligo e delle scuole superiori; un campo estivo per minori 6-14 anni di durata settimanale; sostegno alimentare a famiglie bisognose nel quartiere Pilastro di Bologna (1 v a settimana, 2 ore settimanali).

Presso centri di ascolto (Caritas), scuole, biblioteche, realtà di quartiere: attività di sostegno alla genitorialità per famiglie con minori 0-6 in situazione di grave disagio a cadenza quindicinale (4 ore al mese); partecipazione alle attività dei gruppi educativi del SEST di Bologna in collaborazione con le coop. sociali del territorio (3 vv a settimana e 6 ore settimanali); incontri di scambio e convivialità tra famiglie con figli minori come sostegno alla genitorialità e prevenzione del disagio familiare, quali la "Festa dell'accoglienza" (2 volte l'anno - 8 ore); partecipazione a tavoli di quartiere quali momenti di coprogettazione tra gli enti attivi sul territorio; partecipazione ai progetti estivi "scuole aperte" presso le scuole secondarie di primo grado Saffi e scuole secondarie del primo grado Iacopo della Quercia durante giugno e luglio rivolte ai minori delle scuole per dare possibilità di socializzazione, sport e attività ricreative.

In collaborazione con il coordinamento nazionale dell'Apg23: incontri di sensibilizzazione sui temi riguardanti l'affido minorile nelle sue diverse forme in scuole, parrocchie, centri di aggregazione, biblioteche (2 incontri l'anno - 6 ore per ogni provincia); partecipazione dell'evento nazionale annuale "lo valgo" in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili; partecipazione a Marcia della Pace territoriale organizzata dalla rete "Il Portico della Pace" a Bologna il 1 gennaio di ogni anno; partecipazione a festa dell'Altro 2 giugno: festa della repubblica non armata e nonviolenta; partecipazione alla tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione sulle proposte di attività per minori e ragazzi.

³ Consulta delle Associazioni Familiari della città metropolitana di Bologna, Caritas Bologna, AGESCI, parrocchie, biblioteche, SEST - Servizio Educativo Scolastico Territoriale del comune di Bologna, tavolo di quartiere del Pilastro

BISOGNO SPECIFICO

Nei piccoli comuni e nelle periferie distanti del centro di Bologna si nota un'alta carenza di supporto della comunità, in particolare c'è un forte bisogno di proposte educative e integrative per 24 minori supportati dall'ente nelle proprie strutture e per i 278 minori raggiunti dall'ente tramite le attività esterne svolte in entrambe le province.

INDICATORI UTILIZZATI

- N di minori vulnerabili raggiunti tramite sostegno esterno
- N di ore di attività ricreative/artistiche/sportive realizzate
- N di ore di attività di sostegno scolastico
- N di ore di sostegno alla genitorialità per i nuclei 0-6 anni in grave disagio
- N di ore dedicate ad incontri pubblici di sensibilizzazione sull'affido familiare

3.2) Destinatari del progetto (*)

I minori destinatari del progetto "TIENIMI PER MANO 2024" sono in totale 302 minori in situazione di disagio e/o residenti in contesti di marginalità quali i territori periferici delle province interessate dal progetto, oggetto di interventi di accoglienza o di prevenzione del disagio tramite attività educative, sportive, ricreative e socializzanti promosse dall'Ap23, in particolare:

- Le 6 strutture accolgono 13 minori e ne supportano 11 presso altre famiglie Ap23

Sede	Comune	Provincia	N. minori accolti presso le sedi	Di cui N. minori disabili	N. di minori raggiunti tramite attività esterne alle sedi	N. minori supportati presso famiglie aperte Ap23
CF Pamoja	Bologna	BO	2		87 tramite attività di doposcuola 30 tramite attività di animazione di quartiere 80 tramite attività di sostegno alimentare	3
CF Santa Clelia	Castel Maggiore	BO	1		Collaborazione sul territorio con CF Pamoja	Collaborazione con CF Pamoja
CF Gesù Bambino	Mercatale di Ozzano Emilia	BO	1		25 tramite attività di doposcuola 60 tramite animazione estiva sul territorio 45 tramite animazione bimensile	8
CF Madonna della Tenerezza	Mercatale di Ozzano Emilia	BO	2	2	Collaborazione sul territorio con CF Gesù Bambino	Collaborazione con CF Gesù Bambino
CF Laudato sii	Monterenzio	BO	2		Collaborazione sul territorio con CF Gesù Bambino	Collaborazione con CF Gesù Bambino
Pronto soccorso Angeli Custodi	Cento	FE	5			

- 278 minori raggiunti dall'ente tramite percorsi ricreativi, artistici, sportivi e di sostegno scolastico sul territorio.

Dei 278 minori coinvolti dai percorsi sul territorio, in particolare:

a. La CF Pamoja, insieme con la CF San Clelia, raggiunge i seguenti minori tramite attività nel quartiere periferico Pilastro di Bologna:

- 13 minori in età 6-11 anni tramite sostegno al gruppo educativo del SEST (Servizio Educativo Scolastico Territoriale) di Bologna "Diamanti" rivolto a bambini delle scuole elementari "Romagnoli", in collaborazione con la coop. Sociale Dolce.

- 39 minori in età 6-11 anni tramite attività di sostegno compiti presso la Biblioteca Comunale "Luigi Spina", Bologna

- 15 minori in età 11-18 anni tramite sostegno al gruppo educativo del SEST "Pilastrini" che offre supporto scolastico, attività ricreative ed educative, in collaborazione con la coop. sociale Dolce.

- 15 minori in età 11-18 anni tramite sostegno al gruppo di aggregazione e socializzazione del SEST "In movimento", in collaborazione con la Coop. sociale Opengroup
 - 5 minori in età 11-18 anni tramite sostegno compiti presso la Parrocchia S. Caterina.
 - 30 minori in età 6 – 14 anni tramite attività di animazione nel quartiere Pilastro. Esempi delle principali attività animate sono: feste di quartiere per eventi quali carnevale, halloween, epifania in collaborazione con la Casa di quartiere Pilastro, gestita da Senza il Banco. Inoltre, soprattutto nel periodo primaverile/estivo, vengono organizzati apericena al Parco Pasolini per creare momenti di socializzazione e incontro, cercando di creare un ambiente armonioso e cooperante all'interno del quartiere.
 - 80 tramite attività di sostegno alimentare in collaborazione con la parrocchia S. Caterina e con l'associazione Senza il Banco, quest'ultima operante nella distribuzione alimentare da dicembre.
- b. La CF Gesù Bambino, insieme con le CF Madonna della Tenerezza e Laudato Sii, raggiungono i seguenti minori tramite attività svolte in collaborazione con la parrocchia S. Giovanni Battista di Mercatale di Ozzano Emilia (BO):
- 15 minori in età 6-11 anni tramite attività di doposcuola;
 - 6 minori in età 11-14 anni tramite attività di doposcuola, in modo saltuario si aggiungono altri 3/4 minori.
 - 60 minori in età 6-16 anni tramite animazione estiva sul territorio, in particolare organizzazione delle attività estive "R-estate ragazzi!" nel mese di luglio.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto TIENIMI PER MANO 2024 si inserisce nel programma "Dire, fare, includere, educare! 23", all'interno dell'ambito d'azione G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole, a cui contribuisce con interventi che cercano di rafforzare la comunità educante del territorio, composta dalle istituzioni scolastiche e dai servizi educativi, dalle famiglie e dalle associazioni che promuovono opportunità educative extrascolastiche. La convinzione alla base di questi interventi, infatti, è la consapevolezza che tutti i soggetti educativi possono, secondo la propria specificità, contribuire ad una crescita dei minori, in un lavoro di rete e multidisciplinarietà che può rivelarsi solo vincente. Il progetto si rivolge a minori provenienti da contesti familiari difficili, spesso caratterizzati da inadeguatezza genitoriale e povertà economica, da cui deriva spesso anche povertà educativa e relazionale. Le attività educative nelle case famiglie e quelle nel territorio promosse dal progetto contribuiscono a raggiungere l'obiettivo 4 dell'agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" ed il traguardo 4.2 "Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria", sostenendo proprio quei minori più fragili che accedono con più fatica a un'educazione che sia realmente inclusiva. Perché l'obiettivo sia pienamente raggiunto, il progetto cerca di sostenere sia le famiglie che la scuola nel loro ruolo educativo attraverso interventi integrati: supporto alla genitorialità, per non lasciare le famiglie sole ad affrontare alcune problematiche, in collaborazione con le scuole del territorio; supporto scolastico per sostenere i minori nei percorsi di studio; educativi e socio-ricreativi a supporto di una reale l'inclusione; accoglienza residenziale nelle strutture, per offrire un contesto familiare che favorisca la crescita del minore.

BISOGNO SPECIFICO		
Nei piccoli comuni e nelle periferie distanti del centro di Bologna si nota un'alta carenza di supporto della comunità, in particolare c'è un forte bisogno di proposte educative e integrative per 24 minori supportati dall'ente nelle proprie strutture e per i 278 minori raggiunti dall'ente tramite le attività esterne svolte in entrambe le province.		
OBIETTIVO SPECIFICO		
Prevenire l'isolamento e il disagio educativo dei 24 minori supportati dall'ente nelle proprie strutture e dei 278 minori raggiunti sul territorio con l'incremento delle attività ricreative/artistiche/sportive loro rivolte e potenziando gli interventi di sostegno alla genitorialità.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N di ore di attività ricreative/artistiche/sportive realizzate all'interno delle strutture	Potenziamento del 60% delle ore di attività ricreative, da 6 a 8 ore settimanali. Incremento del 100% delle attività	Aumento delle occasioni di socializzazione per i 24 accolti.

	sportive/artistiche (da 1 a 2 ore settimanali di attività sportive e da 2 a 4 ore mensili delle attività artistico/ espressive)	
N di ore di attività ricreative/artistiche/sportive realizzate sul territorio	Aumento del 100% delle attività sportive/artistiche (da 1 volta ogni 15 giorni a 1 volta settimanale per le attività sportive e da 2 a 4 ore mensili per attività artistiche/ricreative)	Incrementate le occasioni di socializzazione in ambienti positivi per i 278 minori destinatari del progetto. Accrescimento delle possibilità di prevenzione del disagio per destinatari del progetto di rivolge.
N di ore di attività di sostegno scolastico	Potenziamento del 50% delle ore di attività di sostegno scolastico in forma di aiuto compiti o di doposcuola (da una media di 3 ore settimanali a una media di 6 ore settimanali).	Miglioramento dei risultati scolastici per i 24 minori accolti nelle case famiglia e 108 minori del territorio.
N di ore di sostegno alla genitorialità per i nuclei 0-6 anni in grave disagio	Potenziamento del 100% delle ore di sostegno alla genitorialità per nuclei in grave disagio (da una media di 4 ore mensili a una media di 8 ore mensili distribuite in due incontri mensili).	Garantite occasioni di confronto tra genitori. Maturata consapevolezza nei genitori supportati, rispetto al proprio ruolo; attivata una riflessione sull'importanza nutrizionale e pediatrica e gli stimoli in ambito educativo.
N di ore dedicate ad incontri pubblici di sensibilizzazione sull'affido familiare.	Potenziamento del 100% delle ore dedicate ad incontri pubblici di sensibilizzazione sui temi legati all'affido familiare (da una media di 6 a una di 12 ore all'anno distribuite in 4 incontri all'anno).	Aumentata consapevolezza da parte delle famiglie partecipanti agli incontri sull'importanza del ruolo attivo della società civile nei percorsi di prevenzione del disagio minorile. Aumentata visibilità per i minori a rischio disagio presenti sui territori interessati dal progetto.

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO

Prevenire l'isolamento e il disagio educativo dei 24 minori supportanti dall'ente nelle proprie strutture e dei 278 minori raggiunti sul territorio con l'incremento delle attività ricreative/artistiche/sportive loro rivolte e potenziando gli interventi di sostegno alla genitorialità.

Casa Famiglia Pamoja	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	Gli operatori della struttura propongono incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale, genitori in cerca di momenti formativi). Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (risvolti psico-sociali, uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze, alimentazione). Un'attenzione particolare verrà data al tema dell'affido familiare, in partire alla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc...).

	<p>Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la Scuola d'infanzia e Asilo Nido Ada Negri e si svolgeranno negli ambienti scolastici o nei saloni delle parrocchie limitrofe alla struttura.</p> <p>Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, medici, nutrizionisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.</p>
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso il centro d'ascolto per le famiglie con minori	<p>Ogni settimana gli operatori della struttura incontrano le famiglie del territorio con grave disagio sia in struttura che nei centri d'ascolto della Caritas nella parrocchia di Santa Caterina del Pilastro e presso la casa di quartiere del pilastro, gestita dall'associazione Senza il Banco. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà vicine.</p>
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	<p>Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori.</p> <p>Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione.</p> <p>Gli operatori partecipano alla pianificazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi.</p>
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	<p>Gli operatori dell'associazione supportano i servizi di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, le parrocchie di Santa Caterina del Pilastro, i servizi educativi comunali (SEST), la biblioteca Luigi Spina. Ogni settimana si svolgono incontri presso i locali delle Parrocchie, del Comune di Bologna e della Biblioteca. Agli incontri, oltre agli operatori dell'Apg23, partecipano anche volontari, educatori sociali comunali o insegnanti in pensione, che mettono a disposizione le proprie conoscenze per la realizzazione delle attività.</p>
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	<p>In collaborazione con diverse associazioni (Circolo Sociale La Fattoria, Biblioteca Luigi Spina, Centro Commerciale Pilastro, Scuola Elementare Dino Romagnoli, Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro, Senza il banco), vengono proposte feste nei locali parrocchiali, scolastici e casa di quartiere Pilastro in occasione di Epifania, Carnevale, Halloween, inizio delle stagioni. Inoltre uscite sul territorio per escursioni, passeggiate visite a musei, teatri, cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Gli operatori inoltre partecipano all'organizzazione dei campi estivi, a giugno, presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro (Estate Ragazzi) e presso le scuole Dino Romagnoli, tra luglio e settembre, in collaborazione con l'Associazione Virgola.</p>
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	<p>Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni e prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori.</p> <p>Sul territorio, una volta al mese, la CF Pamoja organizza laboratori presso la parrocchia Santa Caterina del Pilastro, alternando diverse tecniche (pittura, decupage, argilla, carta pesta).</p>
Attività 2.4 Attività sportive	<p>Ai minori accolti nelle case famiglia viene garantita la partecipazione alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvelenata.</p>
Attività 2.5 Attività educative	<p>Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese.</p> <p>Inoltre durante l'estate viene proposto l'approfondimento di un tema durante una settimana di attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni, mentre i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà.</p> <p>Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti. Gli operatori della struttura sono inoltre coinvolti nella proposta di momenti educativi a temi specifici (il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni) rivolti</p>

	ai minori del territorio interessati. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altre famiglie del territorio che si rendono disponibili.
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	Gli operatori della casa famiglia in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Al fine dell'aggiornamento viene redatto un documento che tiene presente situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura. Per ogni ingresso è necessario: <ul style="list-style-type: none"> - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzia una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrivere il primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento.
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	La fase di valutazione sarà centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura. In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata. Gli operatori dell'associazione provvedono alla raccolta e allo spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità. Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità.
Casa Famiglia Laudato sii	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	Gli operatori dell'associazione proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc...) Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la scuola elementare Bruno Ciari, la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia e si svolgeranno negli ambienti scolastici o nei saloni della parrocchia di Mercatale. Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del

	territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	Ogni settimana gli operatori delle strutture incontrano le famiglie del territorio con grave disagio in sede o presso i centri d'ascolto della Caritas di Monterenzio e della Cooperativa La Fraternità. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. Gli operatori partecipano alla pianificazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Gli operatori dell'ente garantiscono il supporto scolastico ai minori in età scolare presenti in struttura; inoltre organizzano e svolgono un servizio di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni presso i locali della Parrocchia di Mercatale a cadenza settimanale per un tot di 3 ore settimanali. Gli operatori cercano anche di ampliare i contatti sul territorio al fine di coinvolgere altri soggetti (singoli o associazioni) nel portare avanti l'offerta del servizio di doposcuola.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	Gli operatori dell'associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia, in cui vengono proposte feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Inoltre si creerà uno spazio con biliardino e ping pong per avere un luogo di gioco e socializzazione. L'Associazione partecipa attivamente anche all'organizzazione del campo estivo a giugno (R-estate ragazzi!) presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni, prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori. Inoltre si dedicheranno parte delle ore previste per le prove dello spettacolo finale di R-estate ragazzi! Sul territorio, una volta al mese la casa famiglia organizza laboratori presso la Parrocchia di Mercatale, alternando diverse tecniche (pittura, decupage, argilla, carta pesta).
Attività 2.4 Attività sportive	Ai minori accolti nella casa famiglia viene garantita la partecipazione 1 volta a settimana alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Inoltre gli operatori delle case accompagnano i minori disabili a sedute terapeutico-riabilitative (fisioterapia, idroterapia, logopedia). Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvelenata). In particolare gli operatori di questa sede organizzano due volte al mese partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchie di Mercatale di Ozzano dell'Emilia grazie alla disponibilità anche di un gruppo di adolescenti volontari tra i 14 e i 18 anni.
Attività 2.5 Attività educative	Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese. Inoltre, durante l'estate viene proposto un percorso di una settimana a tema specifico in cui vengono proposte varie attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni; i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà. Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti.

	<p>Due volte al mese gli operatori delle strutture svolgono un incontro con i minori del territorio interessati, all'interno del percorso educativo specifico con il gruppo "R-estate Ragazzi", in cui vengono affrontati temi quali il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altri genitori e a un gruppo di adolescenti dai 14 ai 18 anni volontari. In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale, gli operatori dell'Associazione organizzano un campo estivo parrocchiale a tema specifico.</p>
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	<p>In collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, gli operatori della casa famiglia modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento tiene presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.</p>
Attività 3.2 Inserimento in struttura	<p>Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura.</p> <p>Per ogni ingresso è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzi una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento
AZIONE 4:	Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	<p>La fase di valutazione è centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura.</p> <p>In questa fase si forniscono a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata. Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.</p>
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	<p>Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità. Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità.</p>
Casa Famiglia Gesù Bambino	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	<p>Gli operatori dell'associazione proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc...)</p> <p>Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la scuola elementare Bruno Ciari, la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia e si svolgeranno negli ambienti scolastici o nei saloni della parrocchia di Mercatale.</p>

	Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	Ogni settimana gli operatori delle strutture incontrano le famiglie del territorio con grave disagio in sede o presso i centri d'ascolto della Caritas di Monterenzio e della Cooperativa La Fraternità. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. Gli operatori partecipano alla pianificazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Gli operatori dell'ente garantiscono il supporto scolastico ai minori in età scolare presenti in struttura; inoltre organizzano e svolgono un servizio di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni presso i locali della Parrocchia di Mercatale a cadenza settimanale per un tot di 3 ore settimanali. Gli operatori cercano anche di ampliare i contatti sul territorio al fine di coinvolgere altri soggetti (singoli o associazioni) nel portare avanti l'offerta del servizio di doposcuola.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	Gli operatori dell'associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, Vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia, in cui vengono proposte feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Inoltre si creerà uno spazio con biliardino e ping pong per avere un luogo di gioco e socializzazione. L'Associazione partecipa attivamente anche all'organizzazione del campo estivo a giugno (R-estate ragazzi!) presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni, prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori. Inoltre si dedicheranno parte delle ore previste per le prove dello spettacolo finale di R-estate ragazzi! Sul territorio, una volta al mese la casa famiglia organizza laboratori presso la Parrocchia di Mercatale, alternando diverse tecniche (pittura, decupage, argilla, carta pesta).
Attività 2.4 Attività sportive	Ai minori accolti nella casa famiglia viene garantita la partecipazione 1 volta a settimana alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Inoltre gli operatori delle case accompagnano i minori disabili a sedute terapeutico-riabilitative (fisioterapia, idroterapia, logopedia). Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvelenata). In particolare gli operatori di questa sede organizzano due volte al mese partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchie di Mercatale di Ozzano dell'Emilia grazie alla disponibilità anche di un gruppo di adolescenti volontari tra i 14 e i 18 anni.
Attività 2.5 Attività educative	Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese. Inoltre, durante l'estate viene proposto un percorso di una settimana a tema specifico in cui vengono proposte varie attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni; i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà.

	<p>Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti.</p> <p>Due volte al mese gli operatori delle strutture svolgono un incontro con i minori del territorio interessati, all'interno del percorso educativo specifico con il gruppo "R-estate Ragazzi", in cui vengono affrontati temi quali il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altri genitori e a un gruppo di adolescenti dai 14 ai 18 anni volontari. In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale, gli operatori dell'Associazione organizzano un campo estivo parrocchiale a tema specifico.</p>
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	In collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento, gli operatori della casa famiglia valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento tiene presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	<p>Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura.</p> <p>Per ogni ingresso è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzia una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	<p>La fase di valutazione è centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura.</p> <p>In questa fase si forniscono a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata. Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.</p>
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità. Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità.
Casa Famiglia Madonna della Tenerezza	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	<p>Gli operatori dell'associazione proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria</p>

	<p>famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc...)</p> <p>Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la scuola elementare Bruno Ciari, la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia e si svolgeranno negli ambienti scolastici o nei saloni della parrocchia di Mercatale.</p> <p>Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.</p>
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	<p>Ogni settimana gli operatori delle strutture incontrano le famiglie del territorio con grave disagio in sede o presso i centri d'ascolto della Caritas di Monterenzio e della Cooperativa La Fraternità. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.</p>
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	<p>Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori.</p> <p>Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. Insieme alle altre strutture della Città Metropolitana di Bologna, gli operatori organizzano un Torneo di Bowling presso il Bowling di san Lazzaro di Savena, insieme alla Scuola Superiore Majorana di San Lazzaro di Savena, creando un momento di scambio in cui gli studenti e le persone con disabilità giocano insieme. A fine del torneo viene organizzato un flash mob per le strade di San Lazzaro di Savena.</p> <p>Gli operatori, inoltre, partecipano alla pianificazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi.</p>
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	<p>Gli operatori dell'ente garantiscono il supporto scolastico ai minori in età scolare presenti in struttura; inoltre organizzano e svolgono un servizio di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni presso i locali della Parrocchia di Mercatale a cadenza settimanale per un tot di 3 ore settimanali. Gli operatori cercano anche di ampliare i contatti sul territorio al fine di coinvolgere altri soggetti (singoli o associazioni) nel portare avanti l'offerta del servizio di doposcuola.</p>
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	<p>Gli operatori dell'associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, Vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia, in cui vengono proposte feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Inoltre si creerà uno spazio con biliardino e ping pong per avere un luogo di gioco e socializzazione. L'Associazione partecipa attivamente anche all'organizzazione del campo estivo a giugno (R-estate ragazzi!) presso la parrocchia di Mercatale.</p>
Attività 2.3 Attività artistico -espressive	<p>Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni, prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori.</p> <p>Inoltre si dedicheranno parte delle ore previste per le prove dello spettacolo finale di R-estate ragazzi!</p> <p>Sul territorio, una volta al mese la casa famiglia organizza laboratori presso la Parrocchia di Mercatale, alternando diverse tecniche (pittura, decupage, argilla, carta pesta).</p>
Attività 2.4 Attività sportive	<p>Ai minori accolti nella casa famiglia viene garantita la partecipazione 1 volta a settimana alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Inoltre gli operatori delle case accompagnano i minori disabili a sedute terapeutico-riabilitative (fisioterapia, idroterapia, logopedia). Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvelenata).</p>

	In particolare gli operatori di questa sede organizzano due volte al mese partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchie di Mercatale di Ozzano dell'Emilia grazie alla disponibilità anche di un gruppo di adolescenti volontari tra i 14 e i 18 anni.
Attività 2.5 Attività educative	<p>Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese.</p> <p>Inoltre, durante l'estate viene proposto un percorso di una settimana a tema specifico in cui vengono proposte varie attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni; i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà.</p> <p>Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti.</p> <p>Due volte al mese gli operatori delle strutture svolgono un incontro con i minori del territorio interessati, all'interno del percorso educativo specifico con il gruppo "R-estate Ragazzi", in cui vengono affrontati temi quali il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altri genitori e a un gruppo di adolescenti dai 14 ai 18 anni volontari. In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale, gli operatori dell'Associazione organizzano un campo estivo parrocchiale a tema specifico.</p>
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	In collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento, gli operatori della casa famiglia valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento deve tenere presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	<p>Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura.</p> <p>Per ogni ingresso è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzia una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	<p>La fase di valutazione è centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura.</p> <p>In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata.</p> <p>Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.</p>
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità. Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità.
Pronto Soccorso Angeli Custodi	

AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	<p>Gli operatori dell'associazione, in ogni provincia coinvolta dal progetto, proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc...)</p> <p>Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la scuola elementare Carducci di Cento e si svolgeranno negli ambienti scolastici o dei saloni delle parrocchie vicine.</p> <p>Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.</p>
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	<p>Ogni settimana gli operatori delle strutture incontrano, in casa o presso i centri d'ascolto della Parrocchia san Pietro di Cento e della Caritas, le famiglie del territorio con grave disagio. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.</p>
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	<p>Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori.</p> <p>Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione.</p> <p>Gli operatori partecipano alla pianificazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi.</p>
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	<p>Gli operatori in base alle esigenze e necessità degli utenti, creano ambienti adatti in quest'ultimi vengono seguiti e supportati nello svolgimento dei compiti scolastici e nel rafforzamento delle competenze cognitive, con particolare attenzione ai minori presentanti eventuali disturbi specifici dell'attenzione, dell'apprendimento o del linguaggio o stranieri, al fine di prevenire la dispersione scolastica, favorire il rafforzamento della lingua italiana e di facilitare l'inclusione nelle loro classi.</p>
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	<p>Gli operatori dell'Associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, Vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione la parrocchia di San Pietro di Cento, in particolare con i gruppi Caritas e A.G.E.S.C.I presenti.</p>
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	<p>In collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento, gli operatori della casa famiglia valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento deve tenere presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.</p>

Attività 3.2 Inserimento in struttura	<p>Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura.</p> <p>Per ogni ingresso è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzi una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	<p>La fase di valutazione sarà centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura.</p> <p>In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata.</p> <p>Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.</p>
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	<p>Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità</p> <p>Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità</p>
Casa Famiglia Santa Clelia	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	<p>Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori.</p> <p>Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione.</p> <p>Gli operatori partecipano alla pianificazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi.</p>
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	<p>Gli operatori dell'associazione supportano i servizi di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, le parrocchie di Santa Caterina del Pilastro, i servizi educativi comunali (SEST), la biblioteca Luigi Spina. Ogni settimana si svolgono incontri presso i locali delle Parrocchie, del Comune di Bologna e della Biblioteca.</p> <p>Agli incontri, oltre agli operatori dell'Apg23, partecipano anche volontari, educatori sociali comunali o insegnanti in pensione, che mettono a disposizione le proprie conoscenze per la realizzazione delle attività.</p>
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	<p>In collaborazione con diverse associazioni (Circolo Sociale La Fattoria, Biblioteca Luigi Spina, Centro Commerciale Pilastro, Scuola Elementare Dino Romagnoli, Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro, Senza il banco), vengono proposte feste nei locali parrocchiali, scolastici e casa di quartiere Pilastro in occasione di Epifania, Carnevale, Halloween, inizio delle stagioni. Inoltre uscite sul territorio per escursioni, passeggiate visite a musei, teatri, cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Gli operatori inoltre partecipano all'organizzazione dei campi estivi, a giugno, presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro (Estate Ragazzi) e presso le scuole Dino Romagnoli, tra luglio e settembre, in collaborazione con l'Associazione Virgola.</p>

Attività 2.3 Attività artistico - espressive	Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni e prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori. Sul territorio, una volta al mese, la CF Santa Clelia insieme con la CF Pamoja organizza laboratori presso la parrocchia Santa Caterina del Pilastro, alternando diverse tecniche (pittura, decupage, argilla, carta pesta).
Attività 2.4 Attività sportive	Ai minori accolti nelle case famiglia viene garantita la partecipazione alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvelenata.
Attività 2.5 Attività educative	Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese. Inoltre durante l'estate viene proposto l'approfondimento di un tema durante una settimana di attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni, mentre i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà. Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti. Gli operatori della struttura sono inoltre coinvolti nella proposta di momenti educativi a temi specifici (il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni) rivolti ai minori del territorio interessati. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altre famiglie del territorio che si rendono disponibili.
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	Gli operatori della casa famiglia in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Al fine dell'aggiornamento viene redatto un documento che tiene presente situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura. Per ogni ingresso è necessario: - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzia una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrivere il primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento.
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	La fase di valutazione sarà centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura. In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata. Gli operatori dell'associazione provvedono alla raccolta e allo spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità

Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

OBIETTIVO SPECIFICO												
Prevenire l'isolamento e il disagio educativo dei 24 minori supportanti dall'ente nelle proprie strutture e dei 278 minori raggiunti sul territorio con l'incremento delle attività ricreative/artistiche/sportive loro rivolte e potenziando gli interventi di sostegno alla genitorialità.												
Casa Famiglia PAMOJA												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'												
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio												
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni												
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari												
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI												
Attività 2.1 Supporto scolastico												
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio												
Attività 2.3 Attività artistico - espressive												
Attività 2.4 Attività sportive												
Attività 2.5 Attività educative												
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura												
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali												
Attività 3.2 Inserimento in struttura												
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati												
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti												
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori												
OBIETTIVO SPECIFICO												
Prevenire l'isolamento e il disagio educativo dei 24 minori supportanti dall'ente nelle proprie strutture e dei 278 minori raggiunti sul territorio con l'incremento delle attività ricreative/artistiche/sportive loro rivolte e potenziando gli interventi di sostegno alla genitorialità.												
Casa Famiglia LAUDATO SII												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'												
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio												
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni												

Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali												
Attività 3.2 Inserimento in struttura												
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati												
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti												
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori												
OBIETTIVO SPECIFICO Prevenire l'isolamento e il disagio educativo dei 24 minori supportanti dall'ente nelle proprie strutture e dei 278 minori raggiunti sul territorio con l'incremento delle attività ricreative/artistiche/sportive loro rivolte e potenziando gli interventi di sostegno alla genitorialità.												
Casa Famiglia MADONNA DELLA TENEREZZA												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'												
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio												
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni												
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari												
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI												
Attività 2.1 Supporto scolastico												
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio												
Attività 2.3 Attività artistico - espressive												
Attività 2.4 Attività sportive												
Attività 2.5 Attività educative												
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura												
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali												
Attività 3.2 Inserimento in struttura												
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati												
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti												
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori												
OBIETTIVO SPECIFICO Prevenire l'isolamento e il disagio educativo dei 24 minori supportanti dall'ente nelle proprie strutture e dei 278 minori raggiunti sul territorio con l'incremento delle attività ricreative/artistiche/sportive loro rivolte e potenziando gli interventi di sostegno alla genitorialità.												
PRONTO SOCCORSO ANGELI CUSTODI												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'												
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio												
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni												
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari												
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI												
Attività 2.1 Supporto scolastico												
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio												
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura												
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali												
Attività 3.2 Inserimento in struttura												
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati												
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti												
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori												
OBIETTIVO SPECIFICO												
Prevenire l'isolamento e il disagio educativo dei 24 minori supportanti dall'ente nelle proprie strutture e dei 278 minori raggiunti sul territorio con l'incremento delle attività ricreative/artistiche/sportive loro rivolte e potenziando gli interventi di sostegno alla genitorialità.												
Casa Famiglia SANTA CLELIA												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'												
Attività 1.31 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari												
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI												
Attività 2.1 Supporto scolastico												
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio												
Attività 2.3 Attività artistico - espressive												
Attività 2.4 Attività sportive												
Attività 2.5 Attività educative												
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura												
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali												
Attività 3.2 Inserimento in struttura												

	Romagnoli e la Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro. Infine, l'operatore volontario partecipa assieme agli operatori della casa all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Santa Caterina del Pilastro e del campo solare Papaveri e Papere dell'Associazione Virgola.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti. Inoltre il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione e messa in atto di attività artistiche presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro.
Attività 2.4 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. All'operatore volontario verrà richiesto di collaborare nella proposta di attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la loro coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta...).
Attività 2.5 Attività educative	L'operatore volontario parteciperà al percorso educativo dei minori accolti affiancandoli nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate il volontario parteciperà al campo per bambini 0-14 anni, organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento.
AZIONE 3:	Accoglienza residenziale in struttura
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno e si adopererà nel provvedere a ciò di cui sono sprovvisti. Parteciperà agli accompagnamenti dei minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico, una volta che gli operatori ne avranno compreso la situazione psico-sanitaria. Infine verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare nello stimolare i minori all'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane, nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4:	Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, nella raccolta e nello spoglio delle risposte.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	L'operatore volontario parteciperà all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità.
Casa Famiglia Laudato Sii	
AZIONE 1:	INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio; supporterà il contatto con la scuola elementare Bruno Ciari e la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere; parteciperà agli incontri per poter collaborare alla redazione del verbale finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Il volontario, insieme con gli operatori della struttura, parteciperà all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Inoltre parteciperà anche alla realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. E infine, contribuirà alla realizzazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi.
AZIONE 2:	ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI
Attività 2.1 Supporto scolastico	L'operatore volontario affiancherà gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affiancherà altri volontari dell'associazione e della parrocchia presso il dopo scuola della Parrocchia di Mercatale.

Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario parteciperà e proporrà attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società in collaborazione con la parrocchia di Mercatale; gli verrà chiesto di affiancare i minori durante le partite di biliardino e ping-pong nello spazio che verrà adibito al fine di garantire un tempo positivo e di socializzazione. Infine l'operatore volontario assieme agli operatori della casa parteciperà attivamente all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti. Infine l'operatore volontario sarà coinvolto nella proposta dei laboratori mensili presso la Parrocchia di Mercatale.
Attività 2.4 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre gli verrà chiesta collaborazione nel proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta...). Dopo un primo periodo di inserimento l'operatore volontario parteciperà al coordinamento del gruppo di volontari adolescenti della parrocchia di Mercatale nell'arbitraggio e organizzazione delle partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori della parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.5 Attività educative	L'operatore volontario parteciperà al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate parteciperà al campo per bambini 0-14 anni organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento. Infine in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale e degli operatori della casa, sarà coinvolto nell'organizzazione e svolgimento un campo estivo parrocchiale a tema specifico.
AZIONE 3:	Attivazione di percorsi educativi individualizzati
Attività 3.2 Nuovi inserimenti nelle strutture	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno e si adopererà nel provvedere a ciò di cui sono sprovvisti. Inoltre l'operatore volontario accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori hanno capito la situazione psico-sanitaria. Gli verrà chiesto di compartecipare alla stimolazione dei minori dell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4	Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati
Attività 4.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, alla raccolta e allo spoglio delle risposte.
4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete	Sarà compito dell'operatore volontario partecipare all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità
Casa Famiglia Gesù Bambino	
AZIONE 1:	INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio; affiancherà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola scuola elementare Bruno Ciari e la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere; parteciperà agli incontri per poter stendere il finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nelle visite domiciliari e avrà il compito di fornire i beni di prima necessità richiesti dai nuclei. In particolare all'operatore volontario spetterà il compito di animazione e intrattenimento dei minori così che i colloqui tra i genitori e operatori possano avvenire in un clima di tranquillità.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Il volontario, insieme con gli operatori della struttura, parteciperà all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori.

	<p>Inoltre parteciperà anche alla realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione.</p> <p>E infine, contribuirà alla realizzazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi.</p>
AZIONE 2:	ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI
Attività 2.1 Supporto scolastico	<p>L'operatore volontario affiancherà gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia.</p> <p>Inoltre affiancherà altri volontari dell'associazione e della parrocchia presso il dopo scuola della Parrocchia di Mercatale</p>
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	<p>L'operatore volontario supporterà la realizzazione di attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura.</p> <p>Inoltre, in collaborazione con la parrocchia di Mercatale sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Verrà chiesto all'operatore volontario di affiancare i minori durante le partite di biliardino e ping-pong nello spazio appositamente creato, per garantire un tempo positivo e di socializzazione.</p> <p>Infine l'operatore volontario assieme agli operatori della casa parteciperà attivamente all'organizzazione e allo svolgimento di <i>R-estate ragazzi!</i> presso la parrocchia di Mercatale.</p>
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	<p>L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti.</p> <p>Infine il volontario sarà coinvolto nella proposta dei laboratori presso la Parrocchia di Mercatale.</p>
Attività 2.4 Attività sportive	<p>L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre è compito del volontario proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta etc). Parteciperà al coordinamento del gruppo di volontari adolescenti della parrocchia di Mercatale nell'arbitraggio e organizzazione delle partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori della parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia.</p>
Attività 2.5 Attività educative	<p>L'operatore volontario parteciperà al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione.</p> <p>Durante l'estate parteciperà al campo per bambini 0-14 anni, organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione.</p> <p>In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale e degli operatori della casa, l'operatore volontario sarà coinvolto nell'organizzazione e svolgimento un campo estivo parrocchiale a tema specifico.</p>
AZIONE 3:	Accoglienza residenziale in struttura
Attività 3.2 Inserimento in struttura	<p>L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi avranno bisogno. Accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori hanno capito la situazione psico-sanitaria.</p> <p>Verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare alla stimolazione dei minori nell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.</p>
AZIONE 4:	Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, nella raccolta e nello spoglio.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	L'operatore volontario parteciperà all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità
Casa Famiglia Madonna della Tenerezza	
AZIONE 1:	INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio; affiancherà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola scuola elementare Bruno Ciari

	e la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere; parteciperà agli incontri per poter stendere il finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Il volontario, insieme con gli operatori della struttura, parteciperà all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Inoltre parteciperà anche alla realizzazione dell'evento annuale "Io valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. E infine, contribuirà alla realizzazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi.
AZIONE 2:	ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI
Attività 2.1 Supporto scolastico	L'operatore volontario affiancherà gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affiancherà altri volontari dell'associazione e della parrocchia presso il dopo scuola della Parrocchia di Mercatale
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario supporterà la realizzazione di attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre, in collaborazione con la parrocchia di Mercatale sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Verrà chiesto all'operatore volontario di affiancare i minori durante le partite di biliardino e ping-pong nello spazio appositamente creato, per garantire un tempo positivo e di socializzazione. Infine, insieme agli operatori della casa, parteciperà attivamente all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti. Infine il volontario sarà coinvolto nella proposta dei laboratori mensili presso la Parrocchia di Mercatale.
Attività 2.4 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre sarà compito del volontario proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta...). Parteciperà al coordinamento del gruppo di volontari adolescenti della parrocchia di Mercatale nell'arbitraggio e organizzazione delle partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori della parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.5 Attività educative	L'operatore volontario parteciperà al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate parteciperà al campo per bambini 0-14 anni, nell'organizzazione delle varie attività e nell'accompagnamento dei minori della casa alla partecipazione. In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale e degli operatori della casa, l'operatore volontario sarà coinvolto nell'organizzazione e svolgimento un campo estivo parrocchiale a tema specifico.
AZIONE 3:	Accoglienza residenziale in struttura
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno. Accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e per il sostegno psicologico una volta che gli operatori avranno capito la situazione psico-sanitaria. Verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare alla stimolazione dei minori nell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4:	Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, nella raccolta e nello spoglio.

4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	L'operatore volontario parteciperà all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità.
Pronto Soccorso Angeli Custodi	
AZIONE 1:	INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio; supporterà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola elementare Carducci per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere. L'operatore volontario parteciperà agli incontri per poter fare il verbale finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	L'operatore volontario affiancherà un operatore nelle visite domiciliari e avrà il compito di fornire i beni di prima necessità richiesti dai nuclei. In particolare gli verrà chiesto di partecipare all'animazione e all'intrattenimento dei minori, così che i colloqui tra i genitori e operatori possano avvenire in un clima di tranquillità.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Il volontario, insieme con gli operatori della struttura, parteciperà all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Inoltre parteciperà anche alla realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. E infine, contribuirà alla realizzazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi.
AZIONE 2:	ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI
Attività 2.1 Supporto scolastico	Il volontario collaborerà nella realizzazione di attività di supporto educativo che si terranno all'interno della struttura al fine di aiutare i minori nello svolgimento dei compiti e nel rafforzamento delle competenze cognitive. Affiancherà con particolare attenzione gli utenti con disturbi specifici del linguaggio o dell'attenzione per favorire la loro inclusione in classe. Inoltre, predisporrà l'ambiente e il materiale necessario per l'attività, cercherà di facilitare la comprensione delle materie di studio da parte degli utenti e si accerterà dell'effettivo miglioramento del loro rendimento scolastico.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario parteciperà alle attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. L'operatore volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste a tema programmate in collaborazione con la parrocchia di San Pietro di Cento e il gruppo A.G.E.S.C.I.
AZIONE 3:	Accoglienza residenziale in struttura
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno. Accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori avranno capito la situazione psico-sanitaria. Verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare alla stimolazione dei minori nell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4:	Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, nella raccolta e nello spoglio delle risposte
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Sarà compito dell'operatore volontario partecipare all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità.
Casa Famiglia Santa Clelia	
AZIONE 1:	INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'
Attività 1.3	Il volontario, insieme con gli operatori della struttura, parteciperà all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante

Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	<p>l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori.</p> <p>Inoltre parteciperà anche alla realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione.</p> <p>E infine, contribuirà alla realizzazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi.</p>
AZIONE 2:	ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI
Attività 2.1 Supporto scolastico	L'operatore volontario affiancherà gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affiancherà altri volontari, insegnanti in pensione e educatori sociali presso il dopo scuola della Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro, Biblioteca Spina, Centro socio-educativo Pilastro.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	<p>L'operatore volontario parteciperà alla realizzazione di attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura.</p> <p>Inoltre verrà coinvolto nell'organizzazione delle feste a tema, uscite sul territorio per escursioni, passeggiate visite a musei, teatri, cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società che la sede programma in collaborazione con diverse associazioni Virgola, Circolo Sociale La Fattoria, Senza il Banco e con Biblioteca Luigi Spina, Centro Commerciale Pilastro, Scuola Elementare Dino Romagnoli e la Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro. Infine, l'operatore volontario partecipa assieme agli operatori della casa all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Santa Caterina del Pilastro e del campo solare Papaveri e Papere dell'Associazione Virgola.</p>
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	<p>L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti.</p> <p>Inoltre il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione e messa in atto di attività artistiche presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro.</p>
Attività 2.4 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. All'operatore volontario verrà richiesto di collaborare nella proposta di attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la loro coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta,..).
Attività 2.5 Attività educative	L'operatore volontario parteciperà al percorso educativo dei minori accolti affiancandoli nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate il volontario parteciperà al campo per bambini 0-14 anni, organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento.
AZIONE 3:	Accoglienza residenziale in struttura
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno e si adopererà nel provvedere a ciò di cui sono sprovvisti. Parteciperà agli accompagnamenti dei minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico, una volta che gli operatori ne avranno compreso la situazione psico-sanitaria. Infine verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare nello stimolare i minori all'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane, nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4:	Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, nella raccolta e nello spoglio delle risposte.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	L'operatore volontario parteciperà all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità.

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO

Prevenire l'isolamento e il disagio educativo dei 24 minori supportanti dall'ente nelle proprie strutture e dei 278 minori raggiunti sul territorio con l'incremento delle attività ricreative/artistiche/sportive loro rivolte e potenziando gli interventi di sostegno alla genitorialità.

Casa Famiglia Pamoja			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura
1	Responsabile della struttura	Laurea Magistrale in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali - Figura genitoriale materna. Esperienza dal 2013 come educatrice professionale e come responsabile della casa famiglia.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori

1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Esperienza dal 2013 come responsabile della casa famiglia. Figura genitoriale paterna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
Casa Famiglia Laudato Sii			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura
1	Responsabile della struttura	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 2013 esperienza di affido familiare e dal 2018 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari

			<p>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</p> <p>Attività 2.1 Supporto scolastico</p> <p>Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Attività artistico - espressive</p> <p>Attività 2.4 Attività sportive</p> <p>Attività 2.5 Attività educative a tema</p> <p>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</p> <p>Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali</p> <p>Attività 3.2 Inserimento in struttura</p> <p>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</p> <p>Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti</p> <p>Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori</p>
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 2013 esperienza di affido familiare e dal 2018 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale paterna	<p>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</p> <p>Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</p> <p>Attività 2.1 Supporto scolastico</p> <p>Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Attività artistico - espressive</p> <p>Attività 2.4 Attività sportive</p> <p>Attività 2.5 Attività educative</p> <p>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</p> <p>Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali</p> <p>Attività 3.2 Inserimento in struttura</p> <p>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</p> <p>Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori</p>
Casa Famiglia Gesù Bambino			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura
1	Responsabile della struttura	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale paterna	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive

			Attività 2.5 Attività educative AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Volontaria	Medico, presente un pomeriggio a settimana da 10 anni	AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive
Casa Famiglia Madonna della Tenerezza			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura
1	Responsabile della struttura	Diploma magistrale, insegnante alla scuola dell'infanzia. Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive

			Attività 2.5 Attività educative AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale paterna	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
Pronto Soccorso Angeli Custodi			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura

1	Responsabile della struttura	Laurea in Scienze della formazione primaria, insegnante di scuola elementare, operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. - Figura genitoriale materna. Esperienza dal 2000 come responsabile della casa famiglia.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Volontaria	Volontaria dell'associazione dal 2010, frequenta la casa tre volte a settimana	AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio
Casa Santa Clelia			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura
1	Responsabile della struttura	Corso adulto accogliente della regione Emilia Romagna, inoltre corso di abilitazione alla professione di educatore professionale socio-pedagogico. Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. - Figura genitoriale paterna. Responsabile della CF Santa Clelia dal 1997.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio

			<p>Attività 2.3 Attività artistico - espressive</p> <p>Attività 2.4 Attività sportive</p> <p>Attività 2.5 Attività educative</p> <p>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</p> <p>Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali</p> <p>Attività 3.2 Inserimento in struttura</p> <p>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</p> <p>Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti</p> <p>Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori</p>
1	Corresponsabile	<p>Corso per adulti accoglienti della regione Emilia Romagna. Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Esperienza dal 1991 con minori in affido e dal 1995 con casa famiglia. Figura genitoriale materna.</p>	<p>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</p> <p>Attività 1.1 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</p> <p>Attività 2.1 Supporto scolastico</p> <p>Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Attività artistico - espressive</p> <p>Attività 2.4 Attività sportive</p> <p>Attività 2.5 Attività educative</p> <p>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</p> <p>Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali</p> <p>Attività 3.2 Inserimento in struttura</p> <p>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</p> <p>Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti</p> <p>Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori</p>

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO

Prevenire l'isolamento e il disagio educativo dei 24 minori supportanti dall'ente nelle proprie strutture e dei 278 minori raggiunti sul territorio con l'incremento delle attività ricreative/artistiche/sportive loro rivolte e potenziando gli interventi di sostegno alla

genitorialità.	
Casa Famiglia Pamoja	
AZIONE 1: Interventi di supporto alla genitorialità	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (100 block notes per prendere appunti, 100 penne , 10 cartelloni, 2 rotoli di scotch di carta)
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	1 Stanza attrezzata con tavoli e sedie presso il punto di Ascolto della Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro 1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Parrocchia di Sant'Antonio di Savena
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	6 pulmini per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non Armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento lo Valgo. 6 gazebo, 6 tavoli e 12 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 600 copie di materiale promozionale
AZIONE 2: attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la parrocchia Sant'Antonio di Savena 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la Biblioteca Spina 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso i locali del quartiere Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna 1 salone per le feste a tema 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 20 cartelloni 20 scatole di pennarelli 10 rotoli di spago 10 rotoli di scotch di carta 10 risma di fogli bianchi da disegno 3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco 1 salone attrezzato con tavoli e sedie presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro e Parrocchia per Estate ragazzi 1 campo da gioco presso la parrocchia di Santa Caterina del Pilastro per Estate ragazzi 2 locali scolastici della Scuola Elementare Dino romagnoli per i giochi durante il campo estivo
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti 30 pennelli di varie misure 50 kg di argilla 30 riviste varie per decoupage o collage 30 ciotole per mischiare i colori 30 forbici 30 colle vinavil 1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta 40 rotoli di carta igienica per la carta pesta 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia Santa Caterina 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia San Giovanni Battista

Attività 2.4 Attività sportive	1 palla basket 1 palla calcio 1 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette Spazi esterni della Parrocchia Santa Caterina
Attività 2.5 Attività educative	1 salone presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro per gli incontri mensili 1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
Attività 3.2 Inserimento in struttura	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto
Casa Famiglia Gesù Bambino	
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (50 block notes per prendere appunti, 50 penne, 4 cartelloni, 1 rotoli di scotch di carta)
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Caritas di Monterenzio
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	6 pulmini per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non Armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento Io Valgo. 6 gazebo, 6 tavoli e 12 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 600 copie di materiale promozionale
AZIONE 2: attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili presso la Parrocchia San Giovanni Battista, di Mercatatale. Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna 1 salone per le feste a tema

	<p>1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 20 cartelloni 20 scatole di pennarelli 10 rotoli di spago 10 rotoli di scotch di carta 10 risma di fogli bianchi da disegno 3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco 1 salone attrezzato con tavoli e sedie presso la Parrocchia di Mercatale per Estate ragazzi 1 campo da gioco presso la parrocchia San Giovanni Battista di Mercatale per Estate ragazzi 1 tavolo da ping-pong 2 bigliardini</p>
<p>Attività 2.3 Attività artistico - espressive</p>	<p>10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti 30 pennelli di varie misure 50 kg di argilla 30 riviste varie per decoupage o collage 30 ciotole per mischiare i colori 30 forbici 30 colle vinavil 1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta 40 rotoli di carta igienica per la carta pesta 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia Santa Caterina 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia San Giovanni Battista</p>
<p>Attività 2.4 Attività sportive</p>	<p>2 palla basket 2 palla calcio 2 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette Spazi esterni della Parrocchia San Giovanni Battista</p>
<p>Attività 2.5 Attività educative</p>	<p>1 salone presso la Parrocchia di Mercatale per gli incontri mensili 1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture 1 casa vacanze per il campo estivo rivolto ai minori del territorio di Mercatale</p>
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
<p>Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali</p>	<p>1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p>
<p>Attività 3.2 Inserimento in struttura</p>	<p>1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti</p>
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
<p>Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori</p>	<p>1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto</p>
Casa Famiglia Laudato Sii	

AZIONE 1: Interventi di supporto alla genitorialità	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (25 block notes per prendere appunti, 25 penne, 2 cartelloni, 1 rotoli di scotch di carta)
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Caritas di Monterenzio
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	6 pulmini per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non Armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento Io Valgo. 6 gazebo, 6 tavoli e 12 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 600 copie di materiale promozionale
AZIONE 2: attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili presso la Parrocchia San Giovanni Battista, di Mercatale. Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna 1 salone per le feste a tema 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 20 cartelloni 20 scatole di pennarelli 10 rotoli di spago 10 rotoli di scotch di carta 10 risma di fogli bianchi da disegno 3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco 1 salone attrezzato con tavoli e sedie presso la Parrocchia di Mercatale per Estate ragazzi 1 campo da gioco presso la parrocchia San Giovanni Battista di Mercatale per Estate ragazzi 1 tavolo da ping-pong 2 bigliardini
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti 30 pennelli di varie misure 50 kg di argilla 30 riviste varie per decoupage o collage 30 ciotole per mischiare i colori 30 forbici 30 colle vinavil 1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta 40 rotoli di carta igienica per la carta pesta 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia Santa Caterina 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia San Giovanni Battista
Attività 2.4 Attività sportive	2 palla basket 2 palla calcio 2 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette Spazi esterni della Parrocchia San Giovanni Battista
Attività 2.5 Attività educative	1 salone presso la Parrocchia di Mercatale per gli incontri mensili 1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture 1 casa vacanze per il campo estivo rivolto ai minori del territorio di Mercatale

AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
Attività 3.2 Inserimento in struttura	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto
Casa Famiglia Madonna della Tenerezza	
AZIONE 1: Interventi di supporto alla genitorialità	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (25 block notes per prendere appunti, 25 penne, 2 cartelloni, 1 rotoli di scotch di carta)
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Caritas di Monterenzio
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	6 pulmini per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non Armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento lo Valgo. 6 gazebo, 6 tavoli e 12 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 600 copie di materiale promozionale
AZIONE 2: Attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili presso la Parrocchia San Giovanni Battista, di Mercatale. Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna 1 salone per le feste a tema 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 20 cartelloni 20 scatole di pennarelli 10 rotoli di spago 10 rotoli di scotch di carta 10 risma di fogli bianchi da disegno 3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco 1 salone attrezzato con tavoli e sedie presso la Parrocchia di Mercatale per Estate ragazzi

	<p>1 campo da gioco presso la parrocchia San Giovanni Battista di Mercatale per Estate ragazzi</p> <p>1 tavolo da ping-pong</p> <p>2 bigliardini</p>
<p>Attività 2.3</p> <p>Attività artistico - espressive</p>	<p>10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti</p> <p>30 pennelli di varie misure</p> <p>50 kg di argilla</p> <p>30 riviste varie per decoupage o collage</p> <p>30 ciotole per mischiare i colori</p> <p>30 forbici</p> <p>30 colle vinavil</p> <p>1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta</p> <p>40 rotoli di carta igienica per la carta pesta</p> <p>1 Salone attrezzato presso la Parrocchia Santa Caterina</p> <p>1 Salone attrezzato presso la Parrocchia San Giovanni Battista</p>
<p>Attività 2.4</p> <p>Attività sportive</p>	<p>2 palla basket</p> <p>2 palla calcio</p> <p>2 palla pallavolo</p> <p>3 corde per saltare</p> <p>2 cerchi</p> <p>5 paia di rollers</p> <p>6 biciclette</p> <p>Spazi esterni della Parrocchia San Giovanni Battista</p>
<p>Attività 2.5</p> <p>Attività educative</p>	<p>1 salone presso la Parrocchia di Mercatale per gli incontri mensili</p> <p>1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture</p> <p>1 casa vacanze per il campo estivo rivolto ai minori del territorio di Mercatale</p>
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
<p>Attività 3.1</p> <p>Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali</p>	<p>1 Ufficio con pc e connessione internet</p> <p>1 Stampante</p> <p>1 TELEFONI CELLULARE</p> <p>N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p>
<p>Attività 3.2</p> <p>Inserimento in struttura</p>	<p>1 Ufficio con pc e connessione internet</p> <p>1 Stampante</p> <p>1 TELEFONI CELLULARE</p> <p>N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>1 auto 5 posti</p>
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
<p>Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti</p> <p>Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori</p>	<p>1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare</p> <p>1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale</p> <p>1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri</p> <p>1 videoproiettore</p> <p>100 block notes per prendere appunti</p> <p>100 penne</p> <p>10 cartelloni</p> <p>6 auto</p>
Pronto Soccorso Angeli Custodi	
AZIONE 1: Interventi di supporto alla genitorialità	
<p>Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio</p>	<p>1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri</p> <p>1 videoproiettore</p> <p>Materiale di cancelleria e cartoleria (100 block notes per prendere appunti, 100 penne, 10 cartelloni, 2 rotoli di scotch di carta)</p>

Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Caritas di Cento
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	1 pulmino per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non Armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento Io Valgo. 2 gazebo, 2 tavoli e 6 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 300 copie di materiale promozionale
AZIONE 2: Attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie. Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Ferrara 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 10 cartelloni 10 scatole di pennarelli 5 rotoli di spago 5 rotoli di scotch di carta 5 risma di fogli bianchi da disegno 2 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
Attività 3.2 Inserimento in struttura	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto
Casa Famiglia Santa Clelia	
AZIONE 1: Interventi di supporto alla genitorialità	
Attività 1.1 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	6 pulmini per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non Armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento Io Valgo. 6 gazebo, 6 tavoli e 12 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 600 copie di materiale promozionale
AZIONE 2: attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro

	<p>1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la parrocchia Sant'Antonio di Savena</p> <p>1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la Biblioteca Spina</p> <p>1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso i locali del quartiere</p> <p>Materiale didattico (libri, sussidiari)</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)</p>
<p>Attività 2.2</p> <p>Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio</p>	<p>10 giochi di società</p> <p>5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...)</p> <p>1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna</p> <p>1 salone per le feste a tema</p> <p>1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste</p> <p>20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi</p> <p>20 cartelloni</p> <p>20 scatole di pennarelli</p> <p>10 rotoli di spago</p> <p>10 rotoli di scotch di carta</p> <p>10 risma di fogli bianchi da disegno</p> <p>3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco</p> <p>1 salone attrezzato con tavoli e sedie presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro e Parrocchia per Estate ragazzi</p> <p>1 campo da gioco presso la parrocchia di Santa Caterina del Pilastro per Estate ragazzi</p> <p>2 locali scolastici della Scuola Elementare Dino romagnoli per i giochi durante il campo estivo</p>
<p>Attività 2.3</p> <p>Attività artistico - espressive</p>	<p>10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti</p> <p>30 pennelli di varie misure</p> <p>50 kg di argilla</p> <p>30 riviste varie per decoupage o collage</p> <p>30 ciotole per mischiare i colori</p> <p>30 forbici</p> <p>30 colle vinavil</p> <p>1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta</p> <p>40 rotoli di carta igienica per la carta pesta</p> <p>1 Salone attrezzato presso la Parrocchia Santa Caterina</p> <p>1 Salone attrezzato presso la Parrocchia San Giovanni Battista</p>
<p>Attività 2.4</p> <p>Attività sportive</p>	<p>1 palla basket</p> <p>1 palla calcio</p> <p>1 palla pallavolo</p> <p>3 corde per saltare</p> <p>2 cerchi</p> <p>5 paia di rollers</p> <p>6 biciclette</p> <p>Spazi esterni della Parrocchia Santa Caterina</p>
<p>Attività 2.5</p> <p>Attività educative</p>	<p>1 salone presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro per gli incontri mensili</p> <p>1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture</p>
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
<p>Attività 3.1</p> <p>Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali</p>	<p>1 Ufficio con pc e connessione internet</p> <p>1 Stampante</p> <p>1 TELEFONI CELLULARE</p> <p>N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p>

Attività 3.2 Inserimento in struttura	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DI MERCATALE (CF 92014660374): con riferimento all'obiettivo specifico "Prevenire l'isolamento e il disagio educativo dei 24 minori supportanti dall'ente nelle proprie strutture e dei 278 minori raggiunti sul territorio con l'incremento delle attività ricreative/artistiche/sportive loro rivolte e potenziando gli interventi di sostegno alla genitorialità.", la Parrocchia di San Giovanni Battista di Mercatale si impegna a collaborare nella realizzazione di:

AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI, Attività 2.1 Supporto scolastico, Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio, Attività 2.3 Attività artistico – espressive, Attività 2.4 Attività sportive, Attività 2.5 Attività educative, attraverso la disponibilità a collaborare con l'ente nella programmazione e realizzazione delle attività come il dopo scuola rivolto ai minori del territorio, feste a tema, campi solari, attività artistico- espressive, attività sportive e motorie, percorsi educativi specifici (R-estate Ragazzi).

PARROCCHIA SANTA CATERINA DEL PILASTRO (CF92013530370): con riferimento all'obiettivo specifico "Prevenire l'isolamento e il disagio educativo dei 24 minori supportanti dall'ente nelle proprie strutture e dei 278 minori raggiunti sul territorio con l'incremento delle attività ricreative/artistiche/sportive loro rivolte e potenziando gli interventi di sostegno alla genitorialità.", si impegna a collaborare nella realizzazione di:

AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico, Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio, Attività 2.3 Attività artistico – espressive, Attività 2.4 Attività sportive, Attività 2.5 Attività educative attraverso la concessione degli spazi per la realizzazione del dopo scuola rivolto ai minori del territorio, feste a tema, campi solari, attività artistico-espressive, attività sportive e motorie, percorsi educativi specifici.

ASSOCIAZIONE SENZA IL BANCO (CF: 92026450376, P.IVA: 02030771204): con riferimento all'obiettivo specifico "Prevenire l'isolamento e il disagio educativo dei 24 minori supportanti dall'ente nelle proprie strutture e dei 278 minori raggiunti sul territorio con l'incremento delle attività ricreative/artistiche/sportive loro rivolte e potenziando gli interventi di sostegno alla genitorialità.", si impegna a collaborare nella realizzazione di:

AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso il centro d'ascolto per le famiglie con minori

AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull’azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l’attività svolta, per permettere l’acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L’ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l’utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle “Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nell’area di intervento 4. Animazione di comunità. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell’ente	Presentazione delle realtà per minori dell’ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell’ambito di intervento e delle modalità di intervento dell’ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell’ente che sviluppano le tematiche affrontate	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4h
Modulo 3: La relazione d’aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto “aiutante-aiutato”	8h

	<p>Le principali fasi della relazione di aiuto;</p> <p>La fiducia;</p> <p>Le difese all'interno della relazione di aiuto;</p> <p>Presa in carico della persona aiutata;</p> <p>Comunicazione, ascolto ed empatia;</p> <p>Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;</p> <p>Gestione della rabbia e dell'aggressività;</p>	
Modulo 4: La casa famiglia	<p>Storia delle case famiglia dell'ente.</p> <p>Il contributo delle case famiglia nell'ambito specifico del progetto.</p>	4h
Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate ai minori	<p>Il mondo interno del bambino</p> <p>Il passaggio dalla dipendenza all'autonomia</p> <p>L'attaccamento</p> <p>Il vissuto psicologico del bambino in affido</p> <p>La gestione dell'aggressività nella relazione con il minore</p> <p>La relazione con la famiglia d'origine</p>	4h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "TIENIMI PER MANO 2024"	<p>Il ruolo del volontario nel progetto;</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	4h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale	<p>Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;</p> <p>Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</p> <p>Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;</p> <p>Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dei minori con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</p> <p>Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito dei minori</p> <p>Visita ad alcune realtà significative che propongono</p>	4h

	attività educative del territorio	
Modulo 8: La normativa sull'affido dei minori	<p>Analisi della normativa del territorio sul tema della tutela dei minori</p> <p>Analisi della normativa regionale sulle case famiglia</p> <p>Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative</p> <p>Applicazione delle normative e criticità</p>	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "TIENIMI PER MANO 2024"	<p>Il lavoro di gruppo nell'intervento educativo con i minori</p> <p>Strategie di comunicazione nel gruppo</p> <p>Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "TIENIMI PER MANO 2024"</p>	4 h
Modulo 10: Il progetto "TIENIMI PER MANO 2024"	<p>Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <p>Obiettivi e attività del progetto;</p> <p>Risposta del progetto alle necessità del territorio</p> <p>Inserimento del volontario nel progetto</p> <p>Necessità formativa del volontario</p>	4 h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	<p>Finalità e senso degli incontri e delle attività di sensibilizzazione del progetto "TIENIMI PER MANO 2024"</p> <p>Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;</p> <p>Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)</p>	4 h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<p>Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto</p> <p>Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "TIENIMI PER MANO 2024"</p> <p>Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con minori inseriti nelle case famiglia</p>	4h
Modulo 13: Strumenti di animazione socio-ricreativa	<p>L'Animatore: sapere, saper fare, saper essere</p> <p>tecniche di animazione sociale</p> <p>Laboratorio esperienziale di animazione</p>	3h
Modulo 14: La mediazione interculturale	<p>Fondamenti base della mediazione interculturale</p> <p>La relazione con i minori stranieri all'interno delle strutture</p> <p>Le buone prassi della mediazione interculturale</p>	4 h

Modulo 15: La relazione d'aiuto vissuta	Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "TIENIMI PER MANO 2024" Riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	4 h
Modulo 16: Strumenti operativi utilizzati all'interno delle case famiglia	Studio della stesura del progetto educativo individualizzato e simulazione. Presentazione delle relazioni semestrali	4h
Modulo 17 : Educare e accogliere in ambienti sicuri	Presentazione del Progetto SAFE dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che mira alla tutela dei minori e delle persone vulnerabili La politica di tutela dei minori come primo strumento di prevenzione nei confronti di ogni forma di abuso, e nella fattispecie l'abuso sessuale Strumenti e conoscenze per riconoscere, segnalare e prevenire un abuso nelle relazioni e negli ambienti di attività educativa e di accoglienza con minori di età Riflessione e confronto su situazioni concrete	3h
Modulo 18: Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali	Disturbi dell'apprendimento e tecniche di accompagnamento dei minori in difficoltà Riflessione e confronto situazioni concrete.	4h

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 3/06/1976 BRNCRN76H43D548U	Counselor formazione, responsabile per l'ente sui territori del progetto. Responsabile di casa famiglia minori e disabili	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

	Responsabile accoglienze per FE, BO, MO per coordinamento e progettazione degli interventi educativi	
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 8/11/1984 MNTGLI84S48A944Z	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Segue i volontari in servizio civile, progettista e formatrice generale dal 2013. Organizza eventi di sensibilizzazione alla pace e alla nonviolenza a Bologna dal 2015	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "TIENIMI PER MANO 2024"
		Modulo 10: Il progetto "TIENIMI PER MANO 2024"
		Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
		Modulo 13: Strumenti di animazione socio-ricreativa
IRENE CIAMBEZI nata a Modena il 27/09/1973 CMBRNI73P67F257K	Ha partecipato a 5 formazioni per operatori accoglienti di richiedenti asilo e vittime di tratta presso la Regione Veneto nel 2017. Master interculturale nel campo della salute, del Welfare, del lavoro e dell'integrazione. Responsabile accoglienza vittime di tratta nella provincia di Modena.	Modulo 14: La mediazione interculturale
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971 MRDPFR61H42F205W	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "TIENIMI PER MANO 2024"
ALICE MORARA nata il 28/07/1989 a Bologna MRRICA89L68A944U	Laurea Psicologia clinica Per l'ente organizza corsi di formazione per il personale delle case famiglia a tema cura dell'infanzia e dell'adolescenza.	Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate ai minori
DANIELA ERCOLES nata a Cattolica il 12/03/1977 RCLDNL67C52C357M	Laurea Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale" Cura i rapporti con i servizi per richieste di accoglienza, affido e/o reintegro familiare. Responsabile equipe accoglienza dell'ente per i territori a progetto Formatrice nei corsi provinciali per adulti accoglienti organizzati	Modulo 8: La normativa sull'affido dei minori
		Modulo 16: Strumenti operativi utilizzati all'interno delle case famiglia

DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959 RMBDVD59E04F659S	Educatore professionale presso servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale a Bologna dal 2013 nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010.	Modulo 3: La relazione d'aiuto
		Modulo 15: La relazione d'aiuto
LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953 TSSLSU53S43A944E	Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile di casa famiglia Santa Maria. Dal 2002 al 2014 responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 4: La casa famiglia
		Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
Deborah Dalla Casa nata a Bologna il 21/06/1990 DLLDRH90H61A944O	Laureata in Servizi sociali, assistente sociale E' stata responsabile di una casa per accoglienza per senza fissa dimora dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Tra il 2016 e il 2017 è stata operatrice all'interno del progetto SPRAR a Gallo Bolognese per la Cooperativa Arca di Noè.	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale
Maria Grazia Ferioli nata a Cento il 16/06/1965 FRLMGR65H56C469R	Laureata in scienze biologiche Responsabile Pronta accoglienza minori dell'ente Referente per le richieste di accoglienza all'ente Referente locale del progetto Safe volto alla tutela dei minori e delle persone vulnerabili accolte	Modulo 17: Educare e accogliere in ambienti sicuri
CLAUDIA VENTURA nata a Mantova il 16/01/1974 VNTCLD74A56E897H	Laurea in pedagogia Coordinatrice Pedagogica FISM Esperienza pluriennale come insegnante della scuola nella scuola d'Infanzia. Formatrice per i progetti in servizio civile di Fism dal 2010	Modulo 18: Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali
		Totale ore di formazione specifica: 74

Rimini, 10/05/2023

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente